Oggi, giovedì 12 maggio. Onomastico: Nereo. Altri: Achille.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Il grande raccordo anulare è, di per sé, una strada pericolosa, figuriamoci se si vuole cambiare senso di marcia effettuando un'inversione a U. Una manovra del genere è stata tragica per un automobilista a bordo di una «850 coupé» che cercava di tornare indietro sul raccordo, nel tratto compreso tra la Tiburtina e la Prenestina. Mentre cercava di attraversare la strada, la «850» è stata investita da una «Innocenti» ed è stata scaraventata addosso al guardrail, riducendosi a un ammasso di lamiere contorte. L'autista è rimasto ucciso sul colpo.

NUMERI UTILI

Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanze	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveleni (notte)	490663 4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Privata	6810280 - 77333
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Consulenze Aids	5311507
Aied. adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea: Acqua	575171
Acea: Recl. luce	575161
Enel	3606581
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4744776

I TRASPORTI

Radiotaxi	3570-3875-4994-8433
Fs: informazioni	4775
Fs: andamento treni	464466
Aeroporto Ciampino	4694
Aeroporto Fiumicino	60121
Aeroporto Urbe	8120571
Atac	4695
Acotral	5921462
S.A.FE.R (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicinoleggio	6543394
Collalti (bici)	6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

MOSTRE

La piazza universale. Giochi, spettacoli, macchine da fiera e luna park: campioni di giochi, fotografie dell'800 da tutto il mondo, una macchina Lumière, automi e altro. Museo delle arti e delle tradizioni popolari, piazza Marconi 8 (Eur). Ore 9-14, domenica 9-13. Fino al 30 giugno.

La Colonna Traiana e gli artisti francesi da Luigi XIV a Napoleone I. Centoventi opere fra il 1640 e il 1830. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13 e 15-19, lunedì chiuso. Fino al 12 giugno.

Goethe a Roma. Disegni e acquerelli di Goethe e di altri artisti coevi; documenti del viaggio in Italia e della scoperta di Roma. Museo Napoleonico, via Zanardelli 1. Ore 9-13.30, giovedì e sabato anche 17-20. Fino al 15 maggio.

APPUNTAMENTI

Seminario su: «Gli anni di piombo, la notte della Repubblica». Le sezioni Colli Portuensi e Monteverde Nuovo, presso l'Associazione culturale Monteverde (via Monteverde, 57/a), hanno organizzato per oggi alle ore 20 il quarto incontro del seminario «5 momenti della nostra storia», dedicato agli «anni di piombo, la notte della Repubblica». Relatore l'on. Sergio Flamigni.

Pensiero, pratica e politica della differenza sessuale. La sezione femminile della federazione comunista di Roma e il coordinamento femminile della zona Salario-Nomentana presentano un ciclo di conferenze su: «Il pensiero della differenza sessuale», che si terranno presso la sezione Pci Salario (via Sebino, 43). Oggi, alle ore 18: «Dall'eguaglianza alla differenza», con Lidia Menapace. Domani, alle ore 18: «Il genere della rappresentanza», con Adriana Cavarero.

Seminario delle donne della zona Tuscolana. Dalle discussioni sulla «Carta delle donne», proseguono le iniziative per approfondire la conoscenza e l'elaborazione del movimento delle donne nel nostro paese. Oggi alle ore 17.30 presso la sezione Cinecittà (via Flavio Stilicone, 178) seminario: «Dal fascismo a cittadine della nuova Repubblica», con Carla Capponi.

Riflessioni su una donna comunista. Giuliana Ferri (1923-1975): oggi, ore 16.30, aula dell'Istituto Gramsci, via delle Zoccolette, n. 30. Testimonianze ed interventi di Ottavio Cecchi, Filomena D'Amico Luciani, Aldo D'Alessio, Marcella Ferrara, Emanuele Macaluso, Luisa Melograni, Letizia Paolozzi, Carla Pasquinelli, Giulia Rodano, Rosa Rossi, Lica Steiner, Aida Tiso, Antonello Trombadori. Presiede Giuseppe Vacca.

Giovedì del Cipec. Il ciclo di seminari organizzati dal Cipec sul tema: «Teorie della soggettività tra dialettica e post-moderno», prosegue oggi alle 17.30 presso la sala conferenze di Paese Sera (via del Tritone, 61), con intervento di Paolo Vinci che parlerà su «Soggetto ed esistenza in Heidegger».

Mondoperaio. In occasione della presentazione del volume «Leadership e democrazia» a cura di Luciano Cavalli, avrà luogo oggi alle ore 18, presso il centro culturale Mondoperaio l'incontro-dibattito «Lo spettacolo della politica». Introduce Gianfranco Piazzesi, partecipano Giuseppe Galasso, Lelio Lagorio, Vincenzo Scotti.

Settantasette. L'Università La Sapienza, iniziative culturali e sociali degli studenti, in collaborazione con l'associazione culturale La Ginestra organizza per oggi ore 9 un incontro su «'77 Interpretazioni tendenziose» dal titolo «La lettura del movimento: storia, ideologia, memoria di un'esperienza». Intervengono: Nanni Balestrini, Tano D'Amico, Mariella Gramaglia, Primo Moroni, Paolo Virno.

QUESTOQUELLO

Trofeo Claudio Villa. Ad un anno dalla scomparsa i ciclisti e tutto il popolo romano ricordano il cantante organizzando il 1° Trofeo per i ciclosportivi. È promosso dal Gruppo sportivo «Nuovo Tuscolano», si svolge domenica 29 maggio, con partenza da piazza Mastai, proseguendo in varie zone di Trastevere. Poi via via fino a piazza Cinecittà, dove ci sarà una breve sosta, e ripresa fino a Rocca di Papa. La partenza della corsa verrà data da Domenico Modugno. Per informazioni telef. ai numeri 76.61.349 e 76.66.616.

Accademia di costume e moda. Presso la sede dell'Accademia in via di Torre Argentina 21, si inaugura oggi alle ore 19 la Mostra del gioiello. Introduzione del prof. Guido Devoto, dell'Università di Roma La Sapienza. La mostra sarà aperta venerdì e sabato ore 10-17.

L'anima buona di Terence

È arrivato il «genio»: Terence Trent D'Arby questa sera alle 21.30 suonerà al Palaeur

DANIELA AMENTA

Fisico da pin-up, pelle color caffellatte, treccine da «rasta» ordinato... avranno influito tutti questi doni naturali nel rendere famoso Terence Trent D'Arby, fenomeno dello scorso anno? I maligni affermano di sì, aggiungendo che la voce del giovane americano non è altro che un attributo secondario rispetto a tanta fascinosa beltà. Se, però, così fosse l'ossuto Terence avrebbe seminato passioni soltanto tra le adolescenti di turno i cui jeans, com'è noto, friggono quando il genio balla... E, invece, di lui tutti parlano in termini più che decorosi, intrigati dalla duttile timbrica vocale, dal recupero di certe radici gospel e dalla grinta presuntuosa che lo caratterizza.

Una manciata di singoli di altissimo livello e un album assai gradevole: con questo striminzito bagaglio Trent D'Arby riempie platee, occhieggia tenebroso dalle copertine di riviste più o meno specializzate e rilascia dichiarazioni discutibili ed arroganti. Ma poiché possiede un certo talento, nessuno si scandalizza di fronte alle bizze del nascente re Mida. Come buona parte degli artisti di colore anche Terence, figlio di una cantante di chiesa e di un pastore protestante, è cresciuto a suon di gospel, genere il quale durante l'adolescenza ha tentato di contestare ascoltando altra musica, ma che in realtà gli ha aperto le porte del successo anni dopo. La formula utilizzata da Trent D'Arby ricalca, infatti, i temi della black music, ripescando a piene mani dalla tradizione stilistica di Marvin Gaye, Otis Redding e Sam Cooke.

Niente di nuovo, insomma. D'altra parte merito dell'ex boxeur è quello di aver aperto orizzonti sconosciuti ai teen-agers che delle soluzioni «a cappella» e dei ritmi neri ben poco conoscono. Se, dunque, alla scoperta dell'acqua calda si aggiungono il «phisique du role» che il sensuale Terence ostenta senza un minimo di modestia ed una voce così morbida e pastosa, il risultato non può che essere positivo. Due più due fa sempre quattro e i conti mister D'Arby ha dimostrato, almeno fino ad oggi, di saperli fare.

Terence Trent D'Arby questa sera al Palaeur

ALBA SOLARO

Parole di Terence. Alcune «dichiarazioni famose».

«Credo che il mio album sia il più grande che sia mai stato fatto... è persino migliore di *Sgt. Pepper* dei Beatles!».

«Io sono un genio. Certo ogni genio è per metà realtà e metà stronzate».

«Non ho formule quando compongo, cerco di sfuggirle. Io sono come una cassetta della posta, aspetto che giunga la mia musa e vi lasci cadere un seme. Ma non sto lì a chiedermi se il seme è di rosa, di tulipano o di crisantemo».

«Che profitto può trarre un uomo dal conquistare il mondo intero e perdere la sua anima? Credo sia scritto così da qualche parte nella Bibbia. Quanto mi dovrò prostituire per la mia arte? Un poco, ma sempre entro certi limiti. Diventare un'altra popstar nera demascolinizzata... piuttosto la morte».

«Qualunque star di colore negli Usa, che raggiunga un successo di massa, ha dovuto negare la propria mascolinità. Lionel Richie, beh... Prince gioca su un'immagine bisessuale, Michael Jackson è assessuato, Vandross non offende nessuno, George Benson... questi ragazzi non farebbero nulla che possa fargli perdere anche una sola vendita».

«La società americana è la più razzista, sessista, violenta e paurosa degli omosessuali. Perciò me ne sono andato».

«Quando vivevo in Germania ho visto tre film con Celentano. Assomiglia a Jerry Lewis. Mi ricordo in particolare quel film con la scimmia (Yuppi Du), e quando lui mi ha invitato a partecipare a Fantastico ho detto "va bene, a patto che non mi faccia fare la scimmia"».

«Il mio sogno è comprarmi una casa in Toscana ed avere un sacco di fiaschi di Chianti in cantina. Mi piace il modo in cui voi italiani prendete la vita, ma non mi piace affatto come trattate le donne».

«Anni fa tenevo una rubrica su di un giornale, ma dopo un po' mi resi conto che mi stavo annoiando a morte perché la gente che intervistavo era molto meno interessante di me, ed io non avevo proprio nessun motivo per parlare con loro».

INCONTRI

Il pubblico e i suoi diritti

La «Carta dei diritti del pubblico» esiste dal settembre del 1987. Si tratta di un documento approvato dalla Federazione internazionale dei Circoli del Cinema, elaborazione teorica e del lavoro culturale con il pubblico svolto in quarant'anni di attività. In questo anno che l'Europa dedica al cinema e alla televisione, «la Carta» viene proposta all'attenzione delle associazioni culturali e professionali, delle istituzioni e degli enti privati e pubblici operanti nella comunicazione audiovisiva, delle forze politiche e sindacali, degli organismi rappresentativi e parlamentari italiani ed europei. Per questo è stato promosso per domani alle ore 18 al Residence Ripetta un incontro con esponenti della Comunità economica europea, del Parlamento europeo, del Consiglio d'Europa, delle forze politiche e culturali proprio sulla «Carta». Presiederà Carlo Ripa di Meana, commissario per gli affari culturali della Cee. Tra gli interventi: Roberto Barzanti, Filippo M. De Sanctis, Emanuele Golino, Carlo Lizzani.

MOSTRA

Un piccolo popolo progredito

VITERBO. All'interno della chiesa di San Gregorio a Civita Castellana è stata allestita, a cura della Lega Ambiente di Viterbo e del Comune, con il patrocinio della Regione Lazio, la mostra documentaria «Falerii». La mostra sull'insediamento falisco resterà aperta fino al 22 maggio. Il popolo dei falisci rappresenta «una piccola entità etnica tra le più progredite dell'Italia antica» ed è una civiltà autoctona tra le più interessanti dell'area centrale, contemporanea di quella etrusca. Il percorso espositivo della mostra abbraccia un arco di tempo che va dalla formazione geologica e morfologica dell'agro falisco alle prime presente umane del paleolitico, dai primi insediamenti di età protostorica e storica alla romanizzazione del territorio.

La città di Falerii Veteres (Civita Castellana) era il capoluogo dell'area falisca ed era situata su un altopiano tufaceo sul quale sono stati ritrovati, nei vari anni di scavo, reperti archeologici di notevole interesse e in parte presentati nell'esposizione. Circondano Falerii numerose rupi tufacee che sono delle vere e proprie necropoli rupestri dato i considerevoli gruppi di tombe nelle quali sono stati ritrovati preziosi pezzi di arte locale come il cratere raffigurante il ratto di Kephalos esposto a Villa Giulia.

La mostra di Civita Castellana è un considerevole contributo alla definizione della vasta area di influenza della cultura falisca, dei suoi rapporti con gli altri popoli italici e un aggiornamento sulla storia di Falerii, insediamento che si pone come punto di interesse centrale. □ *A.Qu.*

Jazz-rock per un giovane quartetto

SANDRO PALI

Compagni di scuola, età media 18 anni, sono un americano, uno svedese, un greco e un italiano e suonano un tipo di jazz-rock, che loro chiamano fusion con un'accezione particolare. Matteo Garrison al basso elettrico, Peter Mylander alla chitarra elettrica, Alessio Assonitis alla batteria e Pietro Lussu alle tastiere, in concerto stasera al Music Inn (largo dei Fiorentini 3), non potevano che suscitare la nostra curiosità. Matteo è infatti figlio di Jimmy Garrison, il possente contrabbassista del quartetto di John Coltrane e, complessivamente, non è usuale assistere a un concerto jazz (con musiche originali) di diciottenni. Questo l'esito di una breve intervista con Matteo, Peter e Alessio.

Quanto significa per te essere figlio di Jimmy Garrison?

«So che ho un vantaggio in più rispetto agli altri, ma non mi condiziona molto. A volte uso il nome per entrare gratis ai concerti. Mio padre è stato l'ispirazione per la scelta dello strumento».

Che tipo di musica fate?

Lo stile è misto, ognuno ha provenienze e gusti diversi. C'è chi ha suonato finora solo rock e chi musica classica. Nel nostro repertorio facciamo un paio di canzoni classiche, come «Autumn Leaves», ma poi le rielaboriamo con ampia libertà. Il termine fusion indica forse il mescolamento delle nostre diverse esperienze. Ma la caratteristica principale dei nostri pezzi è la fusione di linguaggi nel jazz-rock.

È difficile per i giovani entrare nel circuito jazz?

Nonostante oggi ci sia più richiesta di jazz, quando sei giovane ti guardano poco convinti, ti giudicano di più. Anche se, magari, dopo che ti hanno sentito, ti dicono che sei bravo.

C'è qualche musicista in particolare a cui vi ispirate?

Risponde Matteo: Miles Davis è il maestro di tutto, oltre che come trombettista, anche come compositore e arrangiatore. Poi, per me che suono il basso, c'è Marcus Miller che è uno dei più grandi. In genere mi piacciono cose moderne.

Ascolti mai il famoso quartetto di Coltrane?

Sì, ma richiede una cultura vastissima. In più ho la sensazione che se mi rifenssi a quel linguaggio rimarrei indietro, anche se è una delle musiche più moderne. Mia madre spesso mi dice che dovrei suonare così, ma io voglio fare ciò che sento. Mio padre era tutta un'altra cosa da me, diverso era il suo tempo e se lo copiassi non direi niente di nuovo, magari farei anche peggio.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Convocazione Commissione federale di controllo. È convocata per oggi alle ore 17 presso il teatro della federazione la Commissione federale di controllo.

Convocazione IV Commissione del Comitato federale «Sviluppo economico - Fisco - Credito». È convocata per oggi alle ore 17.30 in federazione con Lionello Cosentino. Relatore Francesco Speranza. Presiede Leo Canullo.

Zona Italia-Tiburtina. Ore 17 presso la sala Falconi (via Franchellucci, 69), assemblea delle sezioni della V circoscrizione con Franca Prisco.

Sezione S. Giovanni e Tuscolano. Ore 18 presso la sezione Tuscolano assemblea in preparazione della conferenza cittadina con Sandro del Fattore.

Sezione Enti Locali. Ore 16.30 assemblea sulla conferenza del lavoro, con Carlo Rosa.

Cellula Atac Direzione. Ore 17 in federazione congresso costitutivo, con Sergio Micucci.

Cellula Atac Collatina. Ore 17 presso la sezione Villa Gordiani congresso costitutivo, con Luigi Panatta e Mario Santini.

Sezione Ponte Mammolo. Ore 18 assemblea con Famiano Crucianelli e Mario Schina.

Sezione Portuense. Ore 19 riunione sul traffico con Piero Rossetti.

Sezione Aurelia. Ore 19 riunione in preparazione della conferenza cittadina con Maurizio Sandri.

Sezione Borgo Prati. Ore 20 riunione sul documento di riforma del Partito, con Roberto Degni.

Sezione Alberone. Ore 17 presso il deposito Atcotral di via Appia manifestazione per lo spostamento del mercato dell'Alberone con Daniela Valentini, i consiglieri comunali della IX circoscrizione, rappresentanti del Cna.

Zona Ostiense-Colombo. Ore 18 presso la sezione Ostiense Nuova comitato di zona con Glauco Maglio.

Sezione Turismo. Ore 16 in federazione riunione sui problemi del turismo con Antonio Bordieri, Magrini e Zaffagnini.

Cellula Agm. Ore 18.30 presso Eur riunione con S. Balletti, Ottavi.

Sezione Tor de Schiavi e Casilino 23. Ore 18.30 corso formazione quadri, oggi sul '68, con Graziella Falconi.

Avviso. I compagni che debbono tenere le assemblee in preparazione della conferenza cittadina possono ritirare in federazione (compagna Simona), la cartellina con il materiale relativo.

Sezione Dragona. Ore 18 assemblea con Paola Lazzarini.

Sezione S. Giorgio. Ore 18 assemblea con Rosella Durantì.

COMITATO REGIONALE

È convocato per oggi alle ore 9.30, presso il Cr, il Comitato direttivo regionale su: «Discussione sulle proposte programmatiche del Pci per il Lazio». Relazione Paolo Ciofi, conclude Mario Quattrucci.

Sezione ambiente. È convocata alle ore 16, presso il Cr, una riunione su: «Iniziative vertenza Tevere-Mar Tirreno» (Montino, Forni).

Coordinamento energia. È convocato per oggi alle ore 15, presso il Cr (Cervi, Massolo).

Federazione Civitavecchia. Civitavecchia sezione Togliatti ore 17.30 congresso (Pizzarello, Giraldi). Anguillara ore 20.30 attivo sulla sanità (Pazzelli, Sozio, Cascianelli).

Federazione Castelli. Pavona ore 17.30 conferenza programmatica (Scalchi). In federazione ore 17.30 Commissione scuola (Treggiari).

Federazione Frosinone. Sora ore 18 Cd (Cervini).

Federazione Tivoli. Palombara ore 18.30 comizio apertura campagna elettorale (Decino, Sartori). Rignano ore 20.30 c/o ristorante La Botte incontro con le donne (Cavallo). Agosta ore 18 assemblea sulla campagna elettorale (Mitelli). Villanova ore 20.30 Lega per il lavoro Fgci (Ferilli, Lepore).

Federazione Viterbo. Vignanello ore 18 iniziativa Fgci: dibattito e proiezione filmati. Canepina ore 21 assemblea (Menicacci, E. Mancini). Viterbo c/o Sala mostre amministrazione provinciale ore 17.30 tavola rotonda sui temi della solidarietà e associazionismo (M. Rodano, M. Coscia, P. Pacelli). Bolsena ore 21 assemblea (Nardini). Vetralla ore 20.30 attivo candidati (Spossetti). Oriolo R. ore 20.30 assemblea (Capaldi). Fabrica di R. ore 20.30 riunione candidati. Capranica ore 20.30 incontro con i cicloamatori (Daga).

PICCOLA CRONACA

Culla. È nato Nicola, figlio dei compagni Maria Teresa Amici e Angelo Boumis. Ai compagni i più felici auguri da parte della Federazione di Latina, del Comitato regionale e dell'Unità.

Le Albe di Ravenna al Metateatro questa sera

La Romagna diventa Africa nel bazar delle Albe

Al Metateatro va in scena Ruh-Romagna più Africa uguale un originale spettacolo sullo scontro tra la cultura bianca e quella nera

ANTONELLA MARRONE

C'è, ancora per questa sera, la possibilità di vedere uno spettacolo inconsueto, nel caso vi andasse di entrare in una sala teatrale per passare la serata in modo diverso dal solito. In scena al Metateatro c'è *Ruh - Romagna più Africa uguale*, una lunga performance del gruppo ravennate Le Albe. Nel panorama piuttosto opaco e soprattutto «solito» delle rappresentazioni romane, le Albe arrivano (insieme ad altri poche eventi in questa stagione) a spezzare la monotonia con uno spettacolo che può anche non piacere poiché rientra in quella categoria che si presume «difficile» di teatro sperimentale, ma che senz'altro da quella categoria si distacca per almeno due ottimi, validi motivi. Il primo è che *Ruh* mette in scena il contrastato rapporto tra cultura bianca e cultura nera, parla di razzismo. Un apologo di poco più di un'ora sulla prossima tragica fine dell'opulento mondo bianco occidentale mentre l'emisfero che muore di fame sbarca lentamente ma inesorabilmente sulle spiagge europee. In scena con le Albe ci sono tre giovani senegalesi che vivono nella comunità di Don Ulisse, vicino a Ravenna, con altri duecento connazionali e alcuni tossicodipendenti. Sono giovani «reclutati» proprio sulle spiagge, i classici *vu' compra'* che per niente intimoriti dal pubblico e dall'idea di «mettersi in scena» si muovono con eleganza e proprietà seguendo le indicazioni di Marco Martinelli Gabneli, regista del gruppo, duellando con la brava Ermanna Montanari, la grande madre terra. In scena, dunque, un gran bazar in cui si ritrovano cantilene in dialetto romagnolo, canti in olof (la lingua senegalese), paure ed incubi dei bianchi, certezze e rivolte dei neri.

Il secondo valido motivo per cui *Ruh* esce fuori dalla categoria del «difficile» sperimentale, è che si ride. Viene così un po' sfatata la leggenda per cui sperimentazione è sinonimo di intellettualismo tragico, di martellante successione di immagini cupe, spesso senza senso. In *Ruh* si può ridere, agramente, ironicamente, ma non stupidamente, come accade ormai sovente in teatro. In questo bazar, dunque, si incontrano due singolari uomini in nero, il signor Vincenzo Balsamo, informatore su Cristo (ne veste i panni il possente Luigi Dadina) e il signor Fattorini (lo stesso Martinelli), enigmatico personaggio alla ricerca di un certo Raul (e la dedica non lascia dubbi: si tratta del sig. Gardini che, com'è noto, vive a Ravenna). C'è poi un bagnante «tipo», Giuseppe Tolo, che vive, però, tra molti interrogativi esistenziali. Insomma accanto a Iba, Abib e Khadim, ruota una eterogenea popolazione romagnola abituata al *nero* lungo il litorale e che diventa in un batter d'occhio popolazione bianca mondiale.

Di grande effetto è anche l'uso del dialetto a fianco dell'incomprensibile olof, in una miscela molto musicale a cui si accompagnano i bei testi (ancora di Marco Martinelli) scanditi in versi cantilenanti. C'è poi, tra la fantasia, la realtà di un piccolo «comizio» inscenato dai tre senegalesi, un po' in francese un po'in olof, in cui spiegano i motivi che li hanno spinti da noi. Di fronte hanno una bandiera in cui è scritto: «Africa indipendente. Nelson Mandela libero. Thomas Sankara vive in noi».